

Bilancio, i revisori dei conti bacchettano il sindaco

Dura relazione in commissione per il "saldi" di fine anno di Ca' Farsetti nel mirino in particolare la vendita in extremis del pacchetto di quote Save

di Enrico Tantucci

Basta con i «saldi» - mobiliari e immobiliari di fine anno per chiudere il bilancio e rispettare il Patto di Stabilità, come avvenuto anche nel 2012 con la vendita in extremis delle quote della Save, di quelle della Società Autostrade e con l'anticipo degli oneri urbanistici per l'intervento all'ex Macello di Via Torino versati dalla Mantovani.

È il monito più forte che arriva al Comune dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti al rendiconto del bilancio 2012 che è stato presentato ieri in Commissione consiliare e poi approvato dal Consiglio comunale, anche con un maxiemendamento di Giunta inserito, anch'esso, all'ultimo momento. Una prassi diventata ormai costante per Ca' Farsetti negli ultimi anni, con le alienazioni dell'ultimo minuto - dall'ex Ospedale al Mare a Ca' Corner della Regina all'ex

Pilsen - sempre in nome del rispetto del Patto di Stabilità. «Il Collegio non può pertanto esimersi dall'evidenziare - scrivono i revisori - che il ricorso a dimissioni concluse negli ultimi giorni dell'anno, a prescindere dai risultati comunque ottenuti, espongono l'Ente a un rischio elevato di non concludere al meglio, o di non concludere affatto, operazioni di importanza rilevante per il futuro dell'andamento della gestione dell'Ente stesso». Anche perché rispettare il Patto di Stabilità - a meno che il nuovo governo Letta non lo allenti significativamente - diventerà per il Comune sempre più difficile nei prossimi anni, come sottolineano anche i revisori dei conti, perché non arriverà sempre il regalo da 40 milioni di euro di fondi di salvaguardia avuti a fine anno, a far quadrare i conti.

Da tenere sotto controllo anche il "pacchetto" dei contratti

derivati, che nel 2012 hanno comportato una perdita di 5 milioni di euro.

Da chiarire al più presto anche altri crediti non incassati da Ca' Farsetti, come ben 30 milioni di euro da Veritas e 13 milioni di euro dall'Asl. Forte l'aumento delle entrate tributarie nel 2012, cresciute di oltre 66 milioni di euro e che hanno contribuito alla tenuta del bilancio di Ca' Farsetti che registra anche una diminuzione delle spese di personale e una significativa riduzione delle spese per interessi, oltre cinquanta milioni di euro, senza necessità di ricorrere a plusvalenze - come in passato - per far quadrare i conti.

Sorprese in negativo per i conti di Ca' Farsetti - e la relazione dei Revisori lo sottolinea - potrebbero arrivare dai debiti relativi alla gestione commissariale del nuovo Palazzo del Cinema e per le opere al Tronchetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE



Approvato il rendiconto al bilancio 2012

Il rendiconto al bilancio 2012 è stato approvato ieri sera dal consiglio comunale (in foto) con 25 voti a favore, 14 contrari e un astenuto.

A votare contro sono stati Pdl e centodestra, la Lega, il Gruppo Misto e il Movimento Cinque stelle.

Critiche diffuse sono arrivate anche per la presentazione all'ultimo momento da parte della Giunta di un maxiemendamento al rendiconto di bilancio che in molti non hanno avuto il tempo di esaminare e che recepisce in parte

i rilievi sollevati al documento contabile dal Collegio dei Revisori dei Conti, come riferiamo a parte. Ancora da definire nel documento contabile il "pareggio" tra debiti e crediti tra Comune e partecipate, come prevedono le nuove norme sul bilancio consolidato di Ca' Farsetti.

Un equilibrio che dovrà essere raggiunto entro l'anno in corso. Rilievi sono stati avanzati da alcuni consiglieri anche rispetto all'aumento dei residui passivi che risulta dall'andamento di bilancio.





Il sindaco Giorgio Orsoni in consiglio comunale